



Le missioni esplorative di Smi, federazione aderente a Confindustria

Moda: alla conquista dei nuovi mercati

“I nostri non sono viaggi vacanza. Le missioni esplorative all'estero promosse da Sistema Moda Italia sono caratterizzate da un programma fitto di incontri. Sono pianificate per mesi, in modo da consentire alle imprese di incontrare potenziali partner di effettivo interesse. Lo stesso investimento è limitato. Il 90% del costo è a carico del Ministero dello Sviluppo economico e dell'Ice. Gli oneri per le aziende sono circoscritti alle spese di trasferta e a un contributo per l'impegno organizzativo svolto da Smi”. I vertici di Sistema Moda Italia, dal Presidente **Claudio Marenzi** al Direttore Generale **Gianfranco Di Natale**, hanno illustrato nei giorni scorsi all'Unione Industriali di Napoli a una folta rappresentanza degli imprenditori locali del comparto alcuni dei principali servizi messi a disposizione degli iscritti alla federazione aderente a Confindustria. L'incontro è stato promosso dalla Sezione Sistema Moda dell'Unione Industriali, presieduta da **Carlo Palmieri** (vd. intervista a fianco). La finalità è stata quella di evidenziare le azioni di Sistema Moda Italia a sostegno di uno dei motori dell'industria manifatturiera nazionale e le possibili sinergie con l'Unione Industriali di Napoli. L'internazionalizzazione costituisce una delle principali linee di intervento di Smi. La federazione, cui fanno capo circa 2000 aziende del tessile abbigliamento, controlla per il 50% una società che organizza l'area Italia di Cpm Col-



lection Première Moscow Mosc. Si tratta di una prestigiosa fiera di settore che si tiene ogni anno a febbraio e a settembre a Mosca, alla quale partecipano in media circa 240 aziende italiane. Cpm è solo la punta di diamante di un'attività svolta ad amplissimo raggio e che ha come risultato principale la promozione e realizzazione delle missioni esplorative. Si tratta di iniziative messe a fuoco da un ufficio studi e da una struttura qualificata, attrezzata per poter comunicare in sette lingue. L'approccio scientifico alla scelta delle 'mete obiettivo' si traduce in nuove aree di sbocco

per le imprese. Un esempio recente, le due missioni in Siberia, che hanno permesso tra l'altro di scoprire un'area dove si pone molta attenzione al prodotto di qualità, anche se non brandizzato. Le missioni consentono così a imprese di piccola o media dimensione di conquistare nuovi segmenti di mercato che, singolarmente, non avrebbero avuto la possibilità di intercettare. Oltre che la Federazione Russa, altri paesi focus per Smi sono Brasile e Cina. Ma le missioni vengono programmate ovunque si individuino concrete opportunità per gli scambi commerciali del tessile e abbigliamento made in Italy.

Se le missioni all'estero rappresentano un po' il 'core business' di Smi, non mancano altri servizi di notevole interesse per le aziende associate. Tra i punti di forza c'è, ad esempio, anche la consulenza legale e societaria. Diversi e apprezzati sono gli studi sulla contrattualistica internazionale. Smi è inoltre impegnata anche nella lotta alla contraffazione ed è presente in una commissione ristretta della Camera dei deputati impegnata a contrastare il fenomeno sul piano normativo.

Intervista al Presidente della Sezione dell'Unione Industriali

Palmieri, così sosteniamo il Made in Naples

Il sistema moda è uno dei settori di spicco dell'impresa napoletana e campana. La regione si colloca al primo posto nel Mezzogiorno per valore aggiunto prodotto, con circa un miliardo e trecento milioni di euro ed è settima in assoluto a livello nazionale. Gli addetti sono circa 28 mila, il 16% della forza lavoro manifatturiera. Punto debole è la dimensione, inferiore non solo agli standard medi nazionali ma anche a quelli del Meridione.

Per **Carlo Palmieri**, Presidente della Sezione Sistema Moda dell'Unione Industriali di Napoli, vi sono tuttavia le premesse per una crescita ulteriore del comparto.

Quali sono i fattori su cui puntare per lo sviluppo della moda Made in Naples?

Formazione, innovazione e internazionalizzazione, leve prioritarie per la crescita dell'intera industria manifatturiera, lo sono ancor di più per il nostro comparto. Per fortuna non partiamo da zero. Il tessile e abbigliamento partenopeo vanta eccellenze di livello mondiale. Ma non siamo bene posizionati soltanto nell'alto di gamma. La Campania, da sola, vale circa il 40% del valore complessivo delle esportazioni del sistema moda nel Mezzogiorno. **Quali sono allora le criticità?** I bassi livelli di capitalizzazione media delle imprese e, malgrado tutto, una ancora inadeguata



Carlo Palmieri

presenza sui mercati internazionali. Il recente incontro con Sistema Moda Italia nasce proprio dall'esigenza di verificare le possibili sinergie per poter potenziare questo fronte.

Dobbiamo ricercare alleanze e partership sia promuovendo l'aggregazione tra le nostre imprese, sia definendo accordi o comuni strategie con altri soggetti esterni, compreso il mondo dell'università e dei centri di ricerca specializzati per il nostro comparto. Ma non basta mettersi insieme.

Vale a dire?

Occorre qualificare le risorse umane, individuare i profili professionali di cui il comparto ha bisogno nel nostro territorio e, se mancano, formarli. Anche avviando esperimenti pilota come nel caso del programma Matecon.



Nel secondo e terzo trimestre l'industria torna a tirare

Abbigliamento, segnali di ripresa

Migliorano le performance di mercato per l'industria italiana del tessile e della moda. Il risultato emerge dall'indagine campionaria di Sistema Moda Italia, alla quale hanno partecipato oltre centodieci aziende operanti in tutti gli stadi della filiera italiana. L'analisi dei dati raccolti evidenzia come a un inizio di 2013 ancora caratterizzato da una flessione del giro d'affari abbiano fatto seguito due trimestri caratterizzati da una sia pure timida ripresa. La svolta è stata determinata nella gran parte dei casi dalle vendite oltre confine. In particolare, con riferimento al



fatturato totale, per le aziende a campione il primo trimestre ha fatto registrare una flessione del 4,6% (con il tessile in calo del 5% e l'abbigliamento-moda del

4,3%). Nel periodo aprile-giugno 2013 vi è stata una sensibile inversione di tendenza. Il fatturato medio è aumentato dell'1,9%, sintesi di un +0,7% per il tessile e di un +2,6% per l'abbigliamento-moda. Anche le stime provvisorie rilasciate con riferimento a luglio-settembre mostrano una dinamica positiva delle vendite, pur se affievolita rispetto al trimestre precedente.

Per il complesso delle aziende monitorate la crescita frena infatti al +0,9%.

Formati nuovi profili professionali per facilitare il dialogo tra i due mondi

Matecon riduce gap tra azienda e ricerca

Giovani under 35 laureati che, formati in aula e con stage in diverse aziende campane, sono diventati esperti in innovazione di prodotto nel comparto tessile, calzaturiero e degli accessori. I risultati del Programma operativo nazionale Matecon, finanziato dal Miur, sono stati illustrati in un recente incontro svoltosi all'Unione Industriali. Scopo ultimo di Matecon è quello di diffondere l'innovazione all'interno delle aziende del comparto tessile e calzaturiero, sviluppando profili e competenze per facilitare l'interazione tra aziende e mondo della ricerca.



All'incontro sono intervenuti il Presidente della Sezione Sistema Moda dell'Unione, **Carlo Palmieri**, il Presidente di Kuvera, **Raffaele Carlino**, **Raffaele Cercola** (Seconda Università di Napoli), l'Amministratore dele-

gato Crdc Tecnologia, **Domenico Acierino**, il Presidente di Adler Group, **Paolo Scudieri**, l'Assessore all'Università e alla Ricerca della Regione Campania, **Guido Trombetti**, **Edoardo Bemporad** (Università Roma Tre), **Salvatore Esposito De Falco** (Università di Roma "La Sapienza"), **Lina D'Amato** (Invitalia). Ha concluso i lavori il Vice Ministro allo Sviluppo economico, **Carlo Calenda**.

L'agenda dell'impresa

Mercoledì 11 dicembre
Ore 15.00 "La Gestione della crisi d'impresa"
(Unione Industriali Napoli - Piazza dei Martiri, 58)

Giovedì 12 dicembre
Ore 14.30 Convegno "Affrontare i mercati internazionali con le Reti d'impresa. Presentazione e sottoscrizione dell'Accordo Ice - RetImpresa"
(Confindustria Roma - Viale dell'Astronomia, 30)

Eletto Presidente **Luigi Giamundo**

Nasce il Raggruppamento campano

Luigi Giamundo è stato eletto Presidente del neonato Raggruppamento Regionale Sistema Moda di Confindustria Campania per il triennio 2013-2016. Il Raggruppamento raccoglie le rappresentanze delle Sezioni territoriali del Tessile Abbigliamento Calzaturiero e Accessori. Imprenditore del settore, Giamundo è stato tra l'altro Presidente della Sezione Tessile dell'Unione Industriali Napoli e Coordinatore della Commis-



Luigi Giamundo

sione Sistema Moda di Confindustria Campania. Il suo programma si basa essenzialmente su tre punti: internazionalizzazione, lotta alla concorrenza sleale e alla contraffazione, creazione di un progetto di sistema a favore della filiera campana. Il Raggruppamento risulta, inoltre, composto da **Angelo Sari** (Av), **Remo Cavoto** (Bn), **Fabio D'Anna** (Ce), **Carlo Palmieri** e **Andrea Mirandola** (Na), **Gerardo Parola** (Sa).